

TIGELLIO, I mille volti degli 'antagonisti' cagliaritari, abusivi e tollerati dal Comune

Date : 11 ottobre 2017



C'è una **piccola realtà** nella città di **Cagliari** che manifesta *a contrario* ad ogni **appuntamento del centrodestra**: gli *autonomatisi antagonisti*. Un piccolo schieramento di persone che **si battono per i diritti di tutti**, tranne che per quelli del popolo che non si riconosce negli ideali utopici della sinistra massimalista.

Possiamo incontrarli un po' ovunque, considerati i **mille volti che assumono nella loro poliedrica attività** di soggetti *contro a prescindere*: quando le *Forze armate* si riuniscono nelle celebrazioni, sono *antimilitaristi*; quando si vuole realizzare un'opera infrastrutturale della quale tutti (*loro compresi*) potranno beneficiare, sono *no global*; quando si manifesta per la sicurezza o per la legalità, sono *antifascisti*. È curioso che questi individui, a parte essere un numero esiguo, non vogliano rendersi conto di quanto risultino essere **anacronistici**: sono gli stessi che **da anni occupano abusivamente**, con il *sostanziale avallo* del **sindaco Zedda** (*che non ha mai provveduto ad emettere un'ordinanza di sgombero*), l'ex scuola di *via Lamarmora* ribattezzata "**Sa Domu – studentato occupato**". All'interno di questa struttura, i *compagni* hanno attrezzato una realtà dove **la legalità rimane un concetto autogestito**, visto che nessuna *Autorità* può varcare quella porta. All'interno di **Sa Domu** abitano poche decine di persone che la fanno da padroni: i dormitori sono comuni, così come le cucine, e spesso vengono organizzate feste, aperte anche a chi non dimora abitualmente dentro l'edificio.

Gli abitanti di **Sa Domu** combattono contro lo Stato e le sue regole, evitando però di sottolineare che i servizi essenziali (*acqua e corrente elettrica, ad esempio*) vengono pagati dai soldi pubblici. **Massimo Zedda** ha sempre **ignorato il problema**, a parte qualche dichiarazione di facciata. Da diversi anni a questa parte in un **edificio appartenente al patrimonio del Comune di Cagliari**, in pieno centro storico, ha luogo una **illegittima occupazione** e la *Giunta comunale* si guarda bene dall'entrare in conflitto con loro. Simpatie politiche a parte, chissà per quanto ancora andrà avanti questa situazione che ha un costo per la cittadinanza non solo in termini economici, ma anche a livello di quiete pubblica, disturbata dalle frequenti feste organizzate in barba ai mille permessi e alla corresponsione della *Siae* richieste ai cittadini normali. Che la città conosca situazioni di squilibrio è risaputo: basti pensare alla *manifestazione in via Roma*, con permessi ottenuti in quattro e quattr'otto e il *canone Cosap* ridotto del 95% per permettere una passerella finale in grande stile alla triste sperimentazione pedonale.

È il momento di sciogliere il nodo dell'**occupazione abusiva: i cagliaritani vogliono pari trattamento** per tutti, altrimenti si rischia che passi l'idea che se si agisce in barba alle regole si può farla franca. Anzi, che il *Comune*, in questo caso, avrà un occhio di favore.

Tigellio

(admaioramedia.it)